

La violinista De Vito all'Adriano

La stagione dell'Adriano è ormai alla fine: ieri si è avuto il penultimo concerto, domenica prossima si chiuderà con la esecuzione del « Salmo IX » di Petracchi, la « Nona » e un *andante* di Geminiani realizzato sul basso da Marinuzzi.

Al concerto di ieri partecipò la violinista Gioconda De Vito ben nota al pubblico romano e per essere titolare di una cattedra nel Conservatorio di S. Cecilia e per le varie e preziose audizioni precedentemente offerte. Il che soltanto non giustifica le festose accoglienze e le più festose acclamazioni che l'uditorio volle tributarle dovendosi aggiungere, a quanto in precedenza si è detto, che la valentissima artista, mantenendosi in perfetta linea, offrì ieri una brillante esecuzione ed una appropriata, appariscente e commossa interpretazione della « Ciacona » di Vivaldi, e dei concerti, rispettivamente in *do min.* e *sol min.*, di Vivaldi e Max Bruch.

L'orchestra l'accompagnò egregiamente avendo a regolatore attento e scrupoloso Bernardino Molinari.

Il programma offriva due novità: una di Samuel Barber, l'altra di Dante Alderighi e precisamente « Musica per una scena di Shelley » del primo ed « Overture breve » il secondo. La composizione del Barber, che risale al 1933, venne scelta fra quelle presentate dai pensionati delle Accademie estere in Roma. Si tratta di « musica incidentale » per il *Prometeo liberato* di Shelley che non ha niente a vedere colla figura di Prometeo, perché soltanto descrittiva alla quinta scena dell'atto secondo. È un genere di musica molto simpatico, di una pieghevole morbidezza, di un sapore delicato. Non trova una giustificazione, a parer nostro, quello *staccato* di ottoni nella parte centrale. Il lavoro si meritava le cordiali accoglienze riservategli dall'uditorio.

L'« Overture breve » dell'Alderighi si ispira alla forma del *rondò* in un'alternativa ben rispondente fra *tema* e *sviluppi*, ritorni appropriati e richiami opportuni, il che porta ad una linea musicale chiara, espressiva e significativa.

L'autore ottenne una chiamata.

La coscienziosa interpretazione del Molinari si ebbe il cordiale e generale applauso.

Domenica prossima, come si è detto, ultimo concerto della stagione diretto da Molinari. Vi parteciperà largamente il coro al quale soprassedè il Maestro Somma. Prenderanno inoltre parte, alla *nona* di Beethoven, Antuletta Eremie (soprano), Gilda Alfano (contralto), Paolo Civil (tenore), Antonio Righetti (basso).